

Presentato ieri il piano di acquisizione dell'azienda di Noale. Integrazione delle due case e salvaguardia dei marchi storici tra i punti qualificanti

Aprilia, Ducati promette utili in tre-quattro anni

MILANO Un aumento di capitale da 40 milioni, l'integrazione delle due case, il mantenimento degli impianti di produzione e il ritorno all'utile in 3-4 anni. Nella partita che la vede contrapporsi alla Piaggio di Roberto Colaninno per l'acquisizione di Aprilia, Ducati esce allo scoperto. L'azienda motoristica di Bologna ha presentato ieri il suo piano di rilancio del gruppo di Noale.

Un piano che ha ricevuto il benestare dei sindacati ma che deve ancora ottenere il via libera dalle banche creditrici che detengono la maggioranza del capitale della società. Un piano che, tra l'altro, prevede anche la tutela del credito degli obbligazionisti di Aprilia con forme e metodi che emergeranno «dalla negoziazione» con l'assemblea dei portatori di bond.

A presentare le misure per il rilancio di Aprilia è stato l'amministratore delegato di Ducati, Federico Minoli, nel corso di un incontro al quale hanno partecipato l'amministratore delegato di Aprilia, Fran-

co Cattaneo, le Rsu dell'azienda, e i segretari provinciali di Fim-Cisl e Fiom-Cgil.

Tra i punti principali del piano, ci sarebbe l'integrazione tra Ducati e Aprilia con il mantenimento dei siti produttivi di Noale e Scorzè (Venezia) per la produzione Aprilia, e Mandello del Lario (Lecco) per la moto Guzzi con una strategia di marketing tesa e valorizzare marchi e territorio. Minoli avrebbe anche aggiunto che l'azienda potrà tornare all'utile nel corso di 3 o 4 anni. Secondo l'amministratore di Ducati, Guzzi e Aprilia potrebbero raggiungere una produzione di 130 mila moto per il 2005, 140 mila per il 2006, e 190 mila per il 2007. Minoli non ha comunque nascosto che saranno necessarie riduzioni dei costi e razionalizzazioni delle filiali. A tal scopo, per il primo anno, sarà istituito un gruppo di lavoro, con il coinvolgimento delle parti sociali.

Più complessa la questione finanziaria, considerato anche il bond Aprilia da 100 milioni in scadenza nel maggio 2005.



Una linea di produzione della Ducati

Secondo quanto riferito dai sindacati, la Ducati sarebbe pronta da subito ad una iniezione di capitale fresco di circa 10 milioni di euro, per poi, in una seconda fase, mettere insieme gli istituti di credito per valutare i criteri di acquisto dell'azienda di Noale.

Secondo Giorgio Molin, segretario della Fiom-Cgil di Venezia, quello di Ducati «è un progetto che interviene anche con un piano di investimenti importanti. Ovviamente questo piano ha bisogno anche di una soluzione del problema finanziario. Le banche devono consentire un rilancio industriale vero». Adesso la palla passa al cda di Aprilia che si riunirà oggi per esaminare la proposta Ducati nel giorno che scade l'esclusiva per le trattative concesse alla casa bolognese. La Piaggio di Roberto Colaninno è alla finestra. Secondo indiscrezioni, Piaggio avrebbe messo messo sul piatto 50 milioni di euro puntando a convertire in capitale i 100 milioni di crediti bancari del gruppo.

RIORGANIZZAZIONE

Wind, alta adesione allo sciopero

Piena riuscita e adesione pressoché totale dei lavoratori Wind allo sciopero del gruppo indetto per rispondere al piano di riorganizzazione presentato dall'azienda per il settore Rete. Lo comunica una nota firmata Slc, Fistel e Uilcom. La fortissima adesione - secondo il sindacato - testimonia il giudizio negativo dei lavoratori sul processo di accentramento su Milano e Roma deciso dall'azienda che porta a lasciare Ivrea, Mestre e Napoli con il conseguente trasferimento di circa duecento lavoratori.

MILANO

Crescono le aziende calano gli occupati

Secondo il 14/o rapporto della Camera di Commercio sulla produttività cittadina, a Milano il numero degli occupati, nell'ultimo anno, è diminuito dello 0,5 per cento (a fronte di un incremento dell'1 per cento in Italia), mentre è aumentato dell'1,2 per cento il numero delle imprese - attualmente 326.437 - presenti sul territorio. In calo anche il tasso di disoccupazione, sceso dal 4,6 al 4,5 per cento.

PIAZZA AFFARI

Finmatica sospesa fino al 3 agosto

Il titolo Finmatica rimarrà sospeso dalle contrattazioni a Piazza Affari fino all'esito del consiglio di amministrazione convocato per il prossimo 3 agosto. Giovedì la riunione del consiglio di amministrazione della società era stata rinviata dopo che dalle banche creditrici non era giunta alcuna risposta sulla propria proposta di piano di ristrutturazione.

ATIPICI

Confronto Fim e Uilm con Federmeccanica

Si è avviato giovedì il confronto tra Fim, Uilm e la Federmeccanica sui contratti atipici previsto dal contratto nazionale del 7 maggio 2003. Con quell'intesa, le parti avevano convenuto di ridefinire per via contrattuale la materia, anche alla luce delle novità introdotte dal nuovo quadro legislativo (legge 30 e relative norme di attuazione) relativa a tempo determinato, appalti, part-time e lavoro somministrato. Il confronto, cui non partecipa la Fiom in quanto non firmataria del contratto nazionale di lavoro della categoria, è stato aggiornato al 16 settembre.

Berlusconi compra anche le radio

Mondadori rileva One-O-One, già sequestrata dalla Procura, per 42 milioni

Roberto Rossi

MILANO Alla fine Mondadori l'ha spuntata. Per 42 milioni di euro il gruppo editoriale di Segrate, controllato da Fininvest, ha acquistato Radio 101 e il complesso aziendale facente capo alle società Radio Milano International e General Broadcasting Radio.

L'azienda guidata da Maurizio Costa e da Marina Berlusconi era sulle tracce dell'emittente milanese, che possiede una concessione nazionale, da tempo. Nei primi giorni di luglio era venuta allo scoperto confermando di aver formulato una proposta. La richiesta era stata presentata nelle mani dell'avvocato milanese Carlo Catenaccio, custode giudiziario nominato dal Tribunale di Milano. Questo perché Radio 101 era stata sequestrata dalla procura milanese nell'ambito di un'inchiesta che aveva portato agli arresti domiciliari uno dei due proprietari Angelo Borra e la commercialista Carmen Goccini. L'accusa era di peculato, falso in atti pubblici e riciclaggio. Radio 101, la prima vera radio privata italiana, nata il 10 marzo 1975 come Radio Milano International, era stata finanziata per anni con soldi (quasi 35 milioni) sottratti, in un decennio di falsificazioni di atti giudiziari, al Tribunale Fallimentare di Milano.

L'offerta, si legge nella nota Mondadori, «è stata accettata dal custode giudiziale e dai legali rappresentanti delle società interessate, previa autorizzazione dei pub-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

blici ministeri». La conclusione dell'operazione dovrebbe essere fissata per la fine dell'anno. In questo periodo di tempo Mondadori darà corso «alle attività di verifica che rappresentano condizioni specifiche dell'operazione». In particolare il gruppo «attenderà l'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte di organi giudiziar-

ri e autorità competenti, effettuerà l'operazione dovrebbe essere fissata per la fine dell'anno. In questo periodo di tempo Mondadori darà corso «alle attività di verifica che rappresentano condizioni specifiche dell'operazione». In particolare il gruppo «attenderà l'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte di organi giudiziar-

Non è la prima volta che Mondadori tenta un'avventura radiofonica. Nel 2001 era quasi arrivata all'acquisto di radio Italia Network e Cnr dal gruppo Sole 24 Ore. Un tentativo fallito sul nascere perché, dopo una lettera d'intenti che preludeva all'accordo vero e proprio, la proprietà del primo quotidiano economico italiano preferì rivolgersi alla Rcs.

L'ingresso nel mondo radiofonico non ha scaldato, però, più di tanto i cuori della Borsa. Il titolo Mondadori è salito solo dello 0,08%, restando praticamente immobile. Eppure il mercato radiofonico fa gola a molti, la pubblicità è in continua crescita (+34% nel primo trimestre 2004), i ricavi del 2003 sono cresciuti del 20% rispetto all'anno precedente, mentre gli ascoltatori sono circa 34 milioni.

Allora la generale freddezza sul titolo si può spiegare con il fatto che molti analisti considerano molto difficile far crescere una radio privata in un mercato già ben fornito e competitivo. Radio 101, secondo i dati Audiradio, ha circa 1 milione di ascoltatori. L'idea in Mondadori è di arrivare a 2,5 milioni e scalare la classifica delle emittenti più seguite che vede, tra le radio private, Radio DeeJay, del gruppo Espresso, in prima posizione con 5,5 milioni di fan.

Comunque, con questa operazione Mondadori diventa un vero e proprio gruppo multimediale, mentre Fininvest aggiunge l'unico grande mezzo di comunicazione che non aveva. Quando si dice la voce del padrone.

Pontedera, la Cgil espelle 11 iscritti «ribelli» della Fiom

MILANO Di elezione in elezione (da quelle per la Rsu al congresso), alla Piaggio di Pontedera è maturato un scontro intestino alla Fiom Cgil, che ora è culminato con l'espulsione, decisa dalla commissione di garanzia della Cgil Toscana, di 11 iscritti al sindacato. La vicenda è un'intricata contesa politica, avvelenata da volantinisti e ricorsi in tribunale nei quali una parte ipotizzava addirittura brogli elettorali e altre scorrettezze. E questa escalation ha quindi condotto alla drastica decisione della Cgil della Toscana di punire con l'espulsione gli 11 «ribelli». Ieri, però, la stessa Fiom ha espresso «forti perplessità sulle decisioni assunte dal comitato di garanzia della Cgil Toscana». La Segreteria nazionale delle tute blu Cgil «prende atto con preoccupazione della decisione» e spiega che «non è nostra intenzione interferire sull'operato e sulle decisioni degli organismi preposti, a cui confermiamo la nostra fiducia. Ciò che vogliamo ribadire, a fronte di una decisione che ha pochi precedenti, è che l'espressione del pluralismo e della democrazia interna, nelle forme contemplate dalle norme regolamentari, non è in discussione nella vita della nostra organizzazione. L'espulsione - prosegue la nota della Fiom - rappresenta la sanzione disciplinare estrema, giustificabile in presenza di atti estremamente gravi. Non a caso le norme statutarie prevedono una gradualità nelle sanzioni disciplinari».

Sono 178 i lavoratori colpiti dal provvedimento (congelato fino al 5 agosto): giovedì avevano occupato la fabbrica

Sulmona, Finmek licenzia tutti gli operai

SULMONA Licenziamenti annunciati e per ora «congelati». Alla Finmek di Sulmona il peggio è arrivato ma si guarda ad un incontro tra l'azienda e i rappresentanti degli enti locali, nella speranza di una schiarita, nella speranza cioè che l'attività produttiva nella azienda italiana di telecomunicazioni possa riprendere al più presto.

Giuseppe Mancinelli, il responsabile dello stabilimento di Sulmona della Finmek, ieri mattina aveva comunicato ai sindacati che da lunedì prossimo tutti i 178 operai dello stabilimento sarebbero stati licenziati. Il provvedimento, secondo il dirigente aziendale, sarebbe strettamente collegato alla vertenza della Ollit in atto ad Avezzano. Infatti arrivano proprio dallo stabilimento marsicano le piastre elettroniche che vengono successivamente lavorate dal sito produttivo peligno. L'altro ieri gli operai avevano sospeso l'occupazione dello stabilimento - attuato per bloccare lo spostamento di macchinari in Spagna - dopo le assicurazioni del responsabile Centrosud del Gruppo Finmek, Patechi, che in una lettera dava garanzie sulle eventuali decisioni che sarebbero state adottate tutte in collabo-

razione con le organizzazioni sindacali. «Bloccheremo l'azienda - avevano annunciato i sindacati - e nel frattempo avvieremo delle verifiche per capire se l'azienda può adottare un simile provvedimento». A blocchi interrotti, la notizia dei licenziamenti, che ha visto im-

mediatamente la reazione dell'amministrazione provinciale dell'Aquila. L'assessore alle Politiche del lavoro, Ermanno Giorgi, che era a Roma in un incontro governativo proprio a proposito della vertenza Finmek Solution, ha immediatamente convocato le parti

per il prossimo lunedì e ha chiesto all'azienda di ritirare le lettere di licenziamento, stigmatizzando l'iniziativa come una procedura non legittima. «Siamo venuti a conoscenza del provvedimento durante la riunione romana - ha affermato l'assessore - cioè mentre si stava discutendo. La proprietà Finmek ha giustificato i licenziamenti attribuendoli alla situazione che si è venuta creare in seguito alla mancata restituzione da parte della Ollit di Avezzano di alcune lavorazioni, che avrebbero dovuto consentire la ripresa della produzione del sito di Sulmona». «Ho chiesto immediatamente all'azienda di ritirare i licenziamenti - ha proseguito l'assessore - non possiamo tollerare simili iniziative né consentire una guerra tra i poveri, che danneggia ulteriormente una situazione già abbastanza grave».

Prima replica della società, nel corso di un incontro con il sindacato di Sulmona: sospensione dei licenziamenti fino al 5 agosto e in questo lasso di tempo si cercherà una soluzione con lo stabilimento della Ollit di Avezzano per consentire la ripresa della produzione a Sulmona, una ripresa che possa scongiurare le misure minacciate.

Fiat, la nuova 500 sarà pronta nel 2007

MILANO Lapo Elkann, nipote dell'avvocato Agnelli e responsabile del marketing operativo di Fiat Auto, ne è convinto: entro il 2007 sarà pronta per il mercato la nuova 500 della Fiat. Si chiama «Trepiano» e sostituirà nei desideri dei giovani la Smart e la Mini. È quanto Lapo rivela in un'intervista a Class che uscirà sul prossimo numero di agosto e di cui è stata fornita un'anticipazione. «Lavoriamo perché diventi protagonista del mercato, come lo è stata la 500 a suo tempo, quando rappresentava la storia e il Dna di un certo periodo dell'Italia - spiega Lapo nell'intervista - la 500 è il simbolo della Fiat. Non è solo una mia percezione

personale, è condivisa da molti: è come la Vespa per la Piaggio». Il responsabile del marketing operativo di Fiat Auto, si dice convinto che «l'arte, la moda e il design sono il punto di partenza per rilanciare una nuova comunicazione». Anche per questo Lapo è convinto del successo di una vera e propria linea di produzione di felpe e borse legata alla Trepiano: «Per ogni modello pensiamo a una serie limitata di 500 pezzi, per richiamare appunto la 500». La 500 - ricorda poi nell'intervista - è la protagonista di una mostra fotografica di Maurizio Galimberti promossa da Elkann a Castel dell'Ovo a Napoli, che si chiudeva ieri.

LUGLIO/AGOSTO 2004

Le scienze dell'uomo

i Quaderni

a cura di Andrea Ranieri, Dipartimento Sapere, formazione, cultura dei Democratici di Sinistra

Hanno collaborato: Andrea Ranieri, Emanuele Barbieri, Giorgio Franchi, Dario Missaglia, Enrico Panini, Mariangela Bastico, Paolo Benesperi, Andrea Ranieri, Piera Capitelli, Alba Sasso, Domenico Chiesa, Gianni Oliva, Vittorio Campione, Angela Nava, Emiliano Citarella, Luca Borzani, Marco Rossi Doria, Anna Serafini, Giunio Luzzatto, Marcella Binchi, Osvaldo Roman, Giorgio Macchiotta, Cesare Damiano, Tiziano Treu, Enzo Carra, Mauro Marino, Gianni Principe, Fiorella Farinelli

La scuola che verrà

L'autonomia prima di tutto

Editoriale Il Ponte Euro 6,50

Dal 2 Agosto nelle edicole di:

Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Perugia, Pesaro, Pisa, Roma, Savona, Siena, Terni, Torino, Trieste